

ARTIMINO Iniziativa organizzata dall'Associazione italiana sommeliers a Villá «La Ferdinanda»

In mostra i vini al top

Settantaquattro etichette Top Wine, fiore all'occhiello della Toscana enologica, sono state oggetto di degustazioni in anteprima nel corso di una fastosa manifestazione tenutasi ieri alla «Villa Medicea La Ferdinanda» di Artimino. Con «L'eccellenza di Toscana», questo il nome dell'evento, l'Associazione Italiana Sommelier ha inteso mettere l'accento su un momento d'oro della produzione di qualità della nostra regione, che col riconoscimento dei «cinque grappoli» supera con molto merito addirittura il blasonatissimo Piemonte. Il riconoscimento ai migliori vini toscani nasce dall'inchiesta svolta «sul campo» dalla Guida Duemilavini, che con l'autorevolezza della sua voce ha proclamato i vincitori individuando i segni certi di un impegno legato all'esaltazione del territorio, della sua cultura e della sue immense risorse. Sempre «benedette» le zone vinicole di Bolgheri, Montepulciano e Montalcino che continuano

Il Carmignano si conferma in grande ascesa

Incremento

di consumo

per le bottiglie Igt

a fare la parte del leone, mentre per quanto riguarda le nostre colture il «Piaggia» di Mauro Vanucci si conferma di nuovo quel Carmignano unico, ricco di stoffa e classe necessarie per essere annoverato tra i più grandi e apprezzati nettari del mercato. Dallo studio della guida, in perfetta linea di tendenza con il resto



d'Italia, è stato registrato un incremento di consumo dell'Igt (indicazione geografica tipica), seguita a ruota da docg e doc. Presenti alla cerimonia, oltre a una folla di esperti del settore, giornalisti della stampa di settore, produttori e analisti, il presidente dell'Ais regionale Saverio Carmagnini, Osvaldo Baroncel-

li delegato della Provincia di Prato e il consigliere nazionale Lorenzo Giuliani. Proprio secondo Giuliani quelle della cultura vinicola sono «Radici che vanno fatte conoscere per lanciare la sfida alle dinamiche del terzo millennio con determinazione e all'insegna di una filosofia basata su valori saldi.»

E nel corso dell'apertura dei lavori il «patron» Saverio Carmagnini ha conferito il prestigioso premio «Dino Casini» - figura di fiorentino assai amata per il suo impegno come sommelier e ristoratore - all'enologo Carlo Ferrini della Tenuta Sette Ponti per il vino Poggio al Lupo. «Quando qualcuno è capace di dare un timbro particolare al proprio lavoro - ha commentato Carmagnini - svolge un ruolo primario per lo sviluppo del lavoro di tutti. Siamo un piccolo esercito di professionisti: uniti insieme possiamo progredire e vincere ancora.» Le porte della «Ferdinanda» si sono poi aperte al pubblico dalle tre del pomeriggio, per una magica passeggiata tra le mille delizie enogastronomiche delle nostre tipicità.

Guido Guidi Guerrera